

REGIONI, PROVINCE E COMUNI DOPO IL VOTO DEL 15 GIUGNO

E' un'altra Italia

Cadono gli steccati

A DUE MESI dal voto del 15 giugno la geografia politica italiana è profondamente mutata nelle regioni, nelle province, nei comuni. Pur ancora incompleti (almeno per i comuni), i dati che pubblichiamo danno già l'immagine di una profonda inversione di tendenza caratterizzata da tre elementi fondamentali.

giunte regionali di sinistra in Piemonte e Liguria; la elezione di comunisti alla presidenza dei consigli regionali del Lazio e delle Marche; la definizione di importanti accordi programmatici e di maggioranze fondate su un rapporto di collaborazione con i comunisti; la costituzione di giunte di sinistra — comunali e provinciali — in tutte le grandi città da Roma in su; la formazione di analoghe giunte anche in importanti città e province del Centro-Sud.

governare. E' in questo quadro che si colloca ad esempio, il caso di Napoli e dell'elezione del sindaco repubblicano, un'esperienza dalla quale si è voluta auto-educare la DC di Gava, ferma ad un anticommunismo che non solo non paga più ma va contro all'interesse della città.

Un terzo elemento di novità è rappresentato dallo spessore politico degli accordi su programmi delle nuove giunte, che basta da solo a liquidare la strumentale accusa di confusioni e assembleari. Vi si coglie una ricerca critica di una comune linea di rinnovamento, e uno sforzo per individuare le scelte attraverso cui affrontare i gravi problemi posti dalla crisi economica e sociale che il Paese attraversa.

novità, a misurarsi con esse. E' un travaglio che può essere questo partito di fronte ai dati oggettivi del mutamento imponente di una serie di scelte. Il confronto non è un taglio ed un risultato univoco; ma è un fatto che il rinnovamento delle DC deve passare anche attraverso questa verifica, e con una risposta positiva al nuovo che emerge dal Paese.

Proprio quanto sta accadendo nel Paese, per le dimensioni e per gli elementi caratterizzanti, pone un problema politico di fondo. Oggi non si tratta di considerare il confronto, in pratica già in atto da tempo, come una meta. Si tratta di garantire l'apporto responsabile, alla luce del sole, di ogni componente popolare, a seconda della sua forza e della sua capacità, nell'ambito della comune ispirazione democratica e antifascista prevista dalla Costituzione. E' su questa linea che il PCI si muove con coerenza e fermezza, chiamando a misurarsi con essa tutte le forze che stanno a cuore le sorti del Paese.

Table with 8 columns representing regions: LIGURIA, PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO, EMILIA, TOSCANA, UMBRIA, MARCHE. Each column includes a map of the region, the name of the region, a list of provinces, and a list of municipalities with brief descriptions of the political situation in each.

Table with 8 columns representing regions: LAZIO, ABRUZZO, MOLISE, CAMPANIA, PUGLIE, BASILICATA, CALABRIA, and ALTRE REGIONI. Each column includes a map of the region, the name of the region, a list of provinces, and a list of municipalities with brief descriptions of the political situation in each.